

Rovigo

Un marchio “verde” alle imprese

“ImprendiGreen” è il progetto lanciato dalla Confcommercio per le aziende del terziario, nel fare un processo di autovalutazione che al termine rilascia una certificazione di sostenibilità delle ditte partecipanti, perché queste dimostrino di partecipare al processo della transizione ecologica delle città ancor in un momento nel quale si osserva davanti alla propria pelle il peso dei cambiamenti climatici in atto, con problemi che fino a poco tempo fa li si pensava soltanto di aree del mondo lontane. Il programma è stato presentato in un incontro ospitato dalla Camera di commercio.

Astolfi a pagina III

Un marchio per le imprese “verdi”

► La Confcommercio ha presentato l'iniziativa mirata ad assegnare una certificazione alle aziende virtuose

► L'obiettivo è far sì che le attività partecipino ai processi della transizione ecologica. L'esempio del Mulino al Pizzon

**ALL'ORIZZONTE
IL RECUPERO
DI SITI DISMESSI
NEL DELTA DA PARTE
DI IMPRENDITORI
DALLA SVIZZERA**

IL PROGETTO

ROVIGO «Servono dialogo e squadra: in due parole, “fare sistema” per programmare le opportunità» a partire dai temi della sostenibilità: è l'obiettivo per il quale Confcommercio ha coniato il marchio distintivo “ImprendiGreen”, da assegnare a imprese e associazioni virtuose nella transizione ecologica. Con il presidente provinciale Stefano Pattaro e Francesco Antonich di Confcommercio imprese per l'Italia, l'associazione di categoria ha presentato al Salone del grano della Camera di commercio un'iniziativa che vuole essere il contributo della Confcommercio stessa a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile. Dietro al concetto di “ImprendiGreen” c'è una lista di 900 “buone pratiche” individuate da un gruppo di esperti dell'università Sant'Anna di Pisa. Ed è già a disposizione, all'indirizzo imprendigreen.confcommercio.it, una procedura di autovalutazione online secondo i più autorevoli standard nazionali e internazionali.

LA VALUTAZIONE

Come viene assegnato il marchio “ImprendiGreen”? Un'impresa del settore turismo, per esempio, ha a disposizione 221 pratiche: 45 dedicate al settore e 176 che valgono anche per altri tipi di attività. Il punteggio massimo complessivo è 733 punti e per ottenere il riconoscimento occorre raggiungere il 20% del punteggio ottenibile dalle pratiche totali previste. Da diversi anni, tra chi ha già preso la strada della transizione ecologica, c'è il Mulino al Pizzon. È tra i fondatori dell'Associazione nazionale mulini storici, e mostra oggi che «i

musei non campano da soli». Così, ha raccontato il proprietario Giuseppe Marangoni, nell'ex casa del mugnaio sono stati realizzati una foresteria e un ristorante, mentre la parte museale è in comodato d'uso ai volontari dell'associazione di promozione sociale Ctg. Marangoni ha poi richiamato sette punti nel percorso di transizione tracciato finora: il primo, il recupero di «un monumento “patrimonio della comunità”, riconosciuto come eccellenza dal Fondo ambiente italiano» è stato realizzato con «un progetto non di pura conservazione, ma in grado di dare anche autonomia economica». Terza pietra miliare è stata l'installazio-



Superficie 54 %

ne di impianti fotovoltaici senza consumo di suolo, per complessivi 25 kilowatt di potenza, e la riconversione dal riscaldamento a gas alle pompe di calore. Anche se allo stesso tempo, al Pizzon hanno dovuto fare i conti con dinieghi all'utilizzo della geotermia e dell'acqua consortile nel progetto di ricavare elettricità idroelettrica dal naturale salto d'acqua del mulino. Contribuiscono alla transizione ecologica anche il riciclo, il giardino delle erbe aromatiche, lo squero oggi utilizzato per riparare e restaurare barche da fiume, per fare

corsi di voga alla veneta e per eventi con gruppi remieri, e soprattutto «l'ospitalità e la passione che gli ospiti riconoscono in chi li ospita».

DELTA IN PRIMA FILA

«Se pensiamo all'ambiente e al green - ha affermato il presidente della Camera di commercio di Venezia-Rovigo, Massimo Zanon - possiamo prevedere un futuro migliore anche di quello immaginato». Poi, ha rivelato che «giovedì scorso, assieme al vice presidente vicario Gian Michele Gambato, abbiamo incontrato rappresen-

tanti della Camera di commercio italiana per la Svizzera. E abbiamo raccolto la disponibilità di imprenditori a investire nel recupero di siti dismessi, in aree come quelle del Delta del Po».

Al convegno "Insieme per fare città, sostenibili e green", Confcommercio Rovigo ha mostrato così, per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, un modello di sviluppo in cui ogni soggetto sente di giocare un ruolo a sostegno dell'ambiente e di modelli di vita sostenibili.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Gaffeo: «Agire subito davanti ai cambiamenti climatici»

Nel comune capoluogo «la situazione di emergenza idrica, che fortunatamente non fa suonare allarmi per il momento - ha spiegato il sindaco Edoardo Gaffeo intervenendo al convegno "Insieme per fare città, sostenibili e green", al Salone del grano - ricorda però che è necessario agire subito davanti ai cambiamenti climatici. Città più verdi significa città con meno auto in centro e con trasporti pubblici. E Rovigo è sempre stata una città con trasporti sbilanciati sul privato. Oggi il Piano generale del traffico urbano deve intercettare questa dinamica, che non accontenterà tutti, ma che è necessaria per il bene

pubblico». Occorre inoltre ragionare «in termini di comunità energetiche rinnovabili» per rispondere a caro energia e povertà energetica, ha concluso il sindaco di Rovigo, ricordando quindi che in ogni città «allineare gli interessi richiede buona volontà, capacità di ascolto e punti di sintesi». Più che a fare una relazione, il vice presidente della Confcommercio Rovigo, Giovanni Vianello, ha badato a stimolare il dibattito verso nuovi confronti. «Il successo della green economy - ha detto - dipende dall'unire le migliori buone pratiche a un sistema di valori condiviso con i clienti, quindi con il loro coinvolgimento, sensibile ai

problemi ambientali». Non si vestono i prodotti di "verde" senza rispondere alle esigenze dei clienti. Bisogna superare in modo costruttivo la crisi, partendo dall'ambiente e dalla riqualificazione del territorio, al netto dei danni arrecati all'ambiente, così mettendo al centro i territori e gli ecosistemi, non pochi prodotti sospinti dai gruppi industriali». Solo seguendo questa direzione si salvaguarda l'ambiente, con imprese e consumatori che si trasformano in protagonisti delle scelte a tutela della qualità della vita, in coerenza con la visione del futuro.

N. Ast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO Il tavolo della conduzione dell'appuntamento in Salone del grano, nei tondi da destra Stefano Pattaro ed Edoardo Gaffeo